



*Prosegue la raccolta firme online lanciata da Save the Children per chiedere lo stop alla vendita di armi italiane usate in Yemen dalla coalizione a guida saudita*



Roma, 26 febbraio 2019 - In Yemen, 120.000 bambini rischiano di morire di fame a causa del protrarsi degli scontri e dell'impossibilità di accedere a beni essenziali e medicine, e la malnutrizione priva 1 milione di donne in gravidanza o allattamento del sostentamento indispensabile per le loro condizioni. Nel Paese martoriato da ormai quasi quattro anni di guerra, si stima che saranno 1,5 milioni in più i minori che nel 2019, rispetto all'anno precedente, avranno bisogno di assistenza umanitaria urgente.

Questo l'allarme lanciato da Save the Children - l'Organizzazione che da 100 anni lotta per salvare i bambini a rischio e garantire loro un futuro - in concomitanza con la conferenza dei donatori per lo Yemen che si tiene oggi a Ginevra.

“Parliamo con i bambini yemeniti ogni giorno. Ci raccontano della distruzione che vedono attorno a sé e ci dicono che hanno bisogno di pace, cibo, acqua pulita, assistenza sanitaria, e del loro desiderio di tornare a studiare tra i banchi di scuola. Eppure, purtroppo, le loro voci continuano a rimanere inascoltate”, ha dichiarato Tamer Kirolos, Direttore di Save the Children in Yemen.

Per tenere alta l'attenzione sulla guerra in Yemen, dove più di 1 bambino su 10 vive in aree in cui l'intensità del conflitto è elevata e dove dall'inizio delle ostilità circa 6.500 minori hanno perso la vita o sono rimasti feriti dai bombardamenti, Save the Children, nell'ambito della nuova campagna “Stop alla guerra sui bambini”, ha lanciato una petizione pubblica online per chiedere all'Italia di fermare immediatamente l'esportazione di armi italiane utilizzate in Yemen dalla coalizione saudita.

Gli armamenti, in particolare, vengono prodotti nello stabilimento della RWM di Domusnovas, in Sardegna, e il loro utilizzo da parte dell'aviazione saudita è confermato dal Rapporto finale del gruppo di esperti sullo Yemen, commissionato dall'Onu.

“Le Organizzazioni e le agenzie delle Nazioni Unite impegnate in Yemen stanno lavorando giorno e notte, nonostante le difficoltà, per garantire al popolo e ai bambini yemeniti il supporto e l'assistenza di cui ha bisogno. I leader riuniti a Ginevra hanno nelle loro mani le vite e il futuro di milioni di bambini vulnerabili e per questo chiediamo alla comunità internazionale di incrementare gli sforzi per garantire

loro cibo, protezione, educazione e supporto psico-sociale. Soltanto investendo in queste aree si potranno ridurre i danni a lungo termine del conflitto sulla popolazione dello Yemen, e in particolare su donne e bambini”, ha concluso Tamer Kirolos.

Si può aderire alla petizione e chiedere al nostro Governo di fermare l’export di armi italiane all’Arabia Saudita utilizzando il link

<https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/campagne/stop-alla-guerra-sui-bambini/petizione-armi-yemen>